

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI TERAMO

Piano triennale integrato

per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e l'integrità

2021 – 2023

(Approvato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Teramo)

Sommario

Introduzione Pag. 1

Sezione 1

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione

1. Premessa Pag. 2

2. Riferimenti normativi Pag. 3

3. Destinatari Pag. 4

4. Individuazione aree di rischio Pag. 7

5. Valutazione del rischio ed adozione misure di prevenzione Pag. 7

6. Codice di Comportamento del Personale Dipendente Pag. 9

7. Codice Etico e di Comportamento del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Teramo Pag. 9

Sezione 2

Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

1. Introduzione Pag. 9

2. Fonti normative Pag. 10

3. Contenuti Pag. 10

Introduzione

Nelle pagine che seguono è presentato il Piano Triennale Integrato per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e l'Integrità, anni 2021-2023.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Teramo ha provveduto all'adempimento di adozione del Piano, come da indicazioni del CNF sin dall'esito della sentenza n. 11391/2015 del Tar del Lazio, che ha deciso sul ricorso proposto avverso le due delibere nn. 144 e 145 del 2014 con le quali l'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) aveva ritenuto applicabili agli Ordini professionali, in via diretta e senza necessità di ulteriori atti regolamentari, la L.190/2012 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) ed il Dlgs n.33/2013 (c.d. Decreto Trasparenza).

La peculiarità di Ente Pubblico non Economico a carattere associativo del Consiglio dell'Ordine Forense, che non utilizza fondi pubblici e che non esercita attività sostitutiva erariale per conto dello Stato, ha determinato

la scelta della redazione di un Piano Triennale integrato, così da soddisfare entrambe le esigenze di prevenzione dei fenomeni corruttivi e di pubblicità delle modalità operative del Consiglio. Per rendere agevole la consultazione del documento, e consentire una immediata reperibilità degli eventuali temi di interesse, il piano integrato resta comunque articolato in due sezioni separate.

Si rammenta che l'Ordine ha provveduto, così come già riportato nel precedente Piano, alla nomina del Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa, in esecuzione dell'art. 1, comma 7, della legge 190/2012. Per la individuazione di tale figura, in assenza di dirigenti di prima fascia nell'organico dell'Ordine e considerata la mancanza dei fondi necessari per sopportare il costo economico di un eventuale conferimento a un dirigente esterno, si è fatto riferimento alla determina ANAC 28/10/15 n.12 che in via eccezionale consente la nomina di un dipendente con qualifica non dirigenziale, e tuttavia si è verificato che l'art. 16 CCNL comparto "Enti pubblici non economici" consente il conferimento delle funzioni ispettive e di vigilanza, a cui possono ricondursi quelle previste nel c.d. piano anticorruzione, al personale di fascia C, presente nell'organico dell'Ordine (una sola unità), ma privo delle conoscenze teoriche e pratiche necessarie per il corretto espletamento dell'incarico. Pertanto, considerata altresì l'esiguità delle attività a contenuto discrezionale del COA, è stato nominato Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa con delibera del 30 gennaio 2020 e con successiva delibera del 14/7/2020, l'Avv. Maurizio Reale, iscritto all'Ordine degli Avvocati di Teramo; la scelta di un responsabile esterno si è ritenuta necessaria da una parte, considerando che il nominato professionista ha le capacità professionali e le conoscenze peculiari delle attività di pertinenza del COA in quanto ha ricoperto fino al luglio 2019 la carica di Consigliere del COA e, dall'altra nella impossibilità oggettiva di assegnare la nomina secondo i criteri stabiliti nell'approfondimento del PNA 2016, Sezione III dedicata agli ordini/collegi professionali e nel PNA 2019 parte IV, § 1.

Con il presente Piano viene, altresì, confermato, in ottemperanza a quanto prescritto dal D.L.vo n. 33/2013, come modificato dal D.L.vo n. 97/2016, il dipendente, sig. Luca Ciafardoni, quale responsabile dell'inserimento dei dati oggetto di pubblicazione sul sito web istituzionale del Consiglio.

Sezione 1

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione

1. Premessa.

Posto quanto sopra indicato nella introduzione, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione è realizzato in adempimento di un obbligo imposto dalla Legge n. 190/2012, esteso ai Consigli dell'Ordine con Delibera dell'ANAC n. 145/2014.

Tale Delibera è stata oggetto di impugnazione dinanzi al TAR Lazio il quale, con sentenza n. 11391/2015 depositata in data 14/09/2015, nel rigettare il ricorso ha, comunque, dettato il principio generale in virtù del quale la generalità e l'astrattezza della norma di legge in questione comporta, dunque, la sua applicabilità a tutti gli enti pubblici; ma perché tale applicazione avvenga concretamente occorre che le relative disposizioni siano adattate alla natura ed alle dimensioni di ogni singolo ente.

Conseguentemente si è proceduto e si procede, anche per il prossimo triennio, alla redazione del Piano tenendo conto della peculiarità del Consiglio dell'Ordine che svolge attività in favore degli iscritti all'Albo ed i cui componenti, sebbene eletti, prestano la loro attività a completo titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese per le eventuali trasferte fuori Distretto di Corte di Appello.

In particolare si evidenzia che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati non è organo di governo che esercita attività di indirizzo politico, perché i compiti affidatigli dalla legge professionale sono specifici e privi di scelte discrezionali, anche con riferimento a quella parte di funzioni esercitate su delega dello Stato per le attività in favore della collettività. Pertanto, tenuto conto della peculiarità dell'attività amministrativa svolta dal

Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, così come il precedente, si sottrae ad alcune regole imposte dalla Legge n. 190/2012 per la generalità degli Enti Pubblici ed in particolare per quelli che godono di provvidenze pubbliche ovvero che svolgano attività delegata di incasso imposte o tasse per conto dello Stato ovvero di Enti Territoriali. In particolare il Piano è stato adottato senza che siano state sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio Nazionale dei consumatori e degli utenti; né si è prevista la costituzione di un OIV (organismo indipendente di valutazione) stante la non previsione degli enti pubblici non economici nell'art. 74 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni; né si è prevista, tra le misure di prevenzione, la rotazione degli incarichi per il personale dipendente perché, per la esiguità del numero dei dipendenti (tre), il Consiglio dell'Ordine non si è dotato di una pianta organica con definizione specifica delle competenze per singolo dipendente. L'attuazione del PTPC risponde all'obiettivo dell'Ordine di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza che già vengono osservati nella gestione delle attività svolte. A tal fine lo sviluppo, in aggiunta a quelle esistenti, di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione costituisce il mezzo per favorire il raggiungimento dei suddetti principi, promuovendo il corretto funzionamento della struttura e tutelando la reputazione e la credibilità dell'azione dell'Ordine nei confronti degli Iscritti e di tutti coloro che interloquiscono con l'Ente stesso.

2. Riferimenti normativi.

Il presente piano è stato redatto avuto riguardo anche alle indicazioni di cui:

A) agli adempimenti previsti dall' art. 1, comma 32 della legge 190 del 2012 e alle modalità operative per l'anno 2020;

- al comunicato a firma del Presidente pro tempore f.f., Professore Merloni, del 13 novembre 2019 recante *"Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza – differimento al 31 gennaio 2020 del termine per la pubblicazione"*;

- al comunicato a firma del Presidente pro tempore f.f., Professore Merloni, del 27 novembre 2019 recante *"Chiarimenti in merito all'uso della Piattaforma di acquisizione dei Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza"*;

- al comunicato a firma del Presidente pro tempore f.f., Professore Merloni, del 28 novembre 2019 ove sono indicate i requisiti soggettivi per la nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza negli enti pubblici non economici;

- alla delibera n.1201 del 18 dicembre 2019 recante *"Indicazioni per l'applicazione della disciplina delle inconfiribilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione - art. 3 d.lgs. n. 39/2013 e art. 35 bis d.lgs. n. 165/2001"*.

Si ricorda da ultimo che il presente piano è stato adottato avuto riguardo alle previsioni di cui al d. l. 162/2019 (c.d. "Milleproroghe") che, sin da ora si rileva, ha sospeso l'applicazione delle sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza concernenti i dati di cui all'art. 14, comma 1, del d. lgs. 33 del 2013.

B) Disposizioni relative alla normativa di settore. Legge 31 dicembre 2012 n. 247 recante "Nuova disciplina dell'Ordinamento della Professione Forense".

C) Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione: Articolo 314 c.p. - Peculato. Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Articolo 317 c.p. - Concussione. Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione. Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari. Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.

Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio. Articolo 318 c.p.- Istigazione alla corruzione. Articolo 323 c.p. - Abuso d'ufficio. Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio. Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

Con la precisazione che il Piano anticorruzione è uno strumento finalizzato alla prevenzione, pertanto il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nel presente documento ha un'accezione ampia, comprensiva delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono dunque più ampie della fattispecie penalistica della corruzione, e sono tali da comprendere l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale. In ogni caso, va evidenziato che, sulla base della vigente concezione oggettivo funzionalistica che caratterizza l'impianto dei reati contro la P.A., l'eventuale qualificabilità del soggetto agente come pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio deve essere accertata nel singolo caso particolare, tenendo conto della singola attività espletata. Con riguardo all'Ordine Forense, l'esito di tale accertamento appare particolarmente incerto nel caso di attività diverse e ulteriori rispetto a quelle indicate nella Legge professionale, che fossero svolte in quanto strumentali al perseguimento dei fini istituzionali. Rispetto a tali attività, non può pertanto ritenersi pacifica la sussistenza in capo a chi agisce della qualifica di pubblico agente, con tutto ciò che discende da tale valutazione in termini di stessa configurabilità del reato di corruzione e, in generale, dei reati contro la Pubblica Amministrazione.

3. Destinatari del Piano.

Le disposizioni del PTPC, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

A) componenti del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Teramo eletti per il quadriennio 2019-2022.

Avv. ANTONIO LESSIANI PRESIDENTE

Avv. PAOLGIULIO MASTRANGELO Vicepresidente

Avv. RITA CAPANNA PISCE' Consigliere Segretario

Avv. SERENA MONINA Consigliere Tesoriere

Avv. ANGELITA CALANDRA Consigliere

Avv. FRANCA D'AMARIO Consigliere

Avv. GIULIA FORLINI Consigliere

Avv. ELVIO FORTUNA Consigliere

Avv. GIAMPAOLO MAGNANIMI Consigliere

Avv. MARIA MARSILII Consigliere

Avv. MONICA PASSAMONTI Consigliere

Avv. ANGELA RONCHI Consigliere

Avv. NICOLA PAOLO ROSSETTI Consigliere

Avv. LUCA SCARPANTONI Consigliere

Avv. EMILIA VALENTINI Consigliere

B) Personale dipendente a tempo indeterminato:

Sig. Luca Ciafardoni

Sig.ra Gabriella Lucidoni

Sig.ra Daniela Marrone

C) Componenti Commissioni 2019-2022

Commissione per la costituzione dell'organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento:

Avv. Franca D'Amario (Coordinatrice)

Avv. Maria Marsili

Avv. Elvio Fortuna

Avv. Rita Capanna Piscè

Avv. Serena Monina

Avv. Emilia Mariella Valentini

Commissione per la formazione continua:

Avv. Paolgiulio Mastrangelo (Coordinatore)

Avv. Luca Scarpantoni

Avv. Giampaolo Magnanimi

Avv. Serena Monina

Commissione per istituzione osservatorio permanente nel settore giustizia penale:

Avv. Monica Passamonti

Avv. Elvio Fortuna

Avv. Giulia Forlini

Avv. Antonino Orsatti (componente esterno al COA)

Commissione per istituzione osservatorio permanente nel settore giustizia civile:

Avv. Paolgiulio Mastrangelo (Coordinatore)

Avv. Luca Scarpantoni

Avv. Rita Capanna Piscè

Avv. Giampaolo Magnanimi

Avv. Nicola Paolo Rossetti

Avv. Serena Monina

Avv. Emilia Valentini

Commissione per il patrocinio a spese dello Stato:

Avv. Franca D'Amario (Coordinatrice)

Avv. Angelita Calandra

Avv. Giulia Forlini

Avv. Elvio Fortuna

D) Soggetti terzi che intrattengono rapporti con il Consiglio dell'Ordine per fornitura servizi e consulenza:

Revisore dei Conti: Avv. Antonio Cellini

Consulente Commercialista: dott. Pasquale Bartolini

Consulente del Lavoro: Studio Petrella

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: Avv. Alessandra Ciccarelli

Fornitura servizio Data Protection Officer (D.P.O.): Consorzio IUSTEC (D.P.O. Avv. Alessandra Ciccarelli;
Referente: Ing. Leopoldo Zanini);

Medico competente ex D.L.vo n. 81/2008 e s.m.i.: dott. Lucio Ruggieri

Fornitura servizio di riscossione contributi COA: So.Ge.T. S.P.A.

Fornitura materiale di cancelleria: di volta in volta vengono chiesti tre preventivi

Fornitura servizio di manutenzione e controllo dispositivi antincendio: Ministero della Giustizia – Bosica estintori

Fornitura servizio di riparazione e manutenzione di computer e periferiche: di volta in volta vengono chiesti tre preventivi

Fornitura servizio di posta elettronica certificata: Visura S.p.a..

E) Consiglio direttivo Organismo di Mediazione – Commissione per la cura e l'implementazione dell'attività dell'Organismo di Mediazione e la formazione dei Mediatori:

Avv. Maria Marsilii (Coordinatrice)

Avv. Franca D'Amario

Avv. Elvio Fortuna

Avv. Rita Capanna Piscè

Avv. Serena Monina

Avv. Emilia Valentini

F) SCUOLA FORENSE CONSIGLIO DIRETTIVO

Avv. Gabriella Zuccarini – Direttore

Avv. Paolgiulio Mastrangelo – Componente

Avv. Luca Scarpantoni – Componente

Avv. Nicola Paolo Rossetti – Componente

Avv. Emilia Mariella Valentini – Componente

Avv. Gaetano Luca Ronchi – Componente

Avv. Elena Concordia – Componente

Avv. Gelsomina Marsilii – Componente

Avv. Luca Di Eugenio – Componente

G) Comitato per le Pari Opportunità

Avv. Diana Giuliani (Presidente)

Avv. Andrea Monina

Avv. Antonella Galizia

Avv. Stefania D’Addario

Avv. Patrizia Terzilli

Avv. Gabriella De Amicis

Referente COA Teramo Avv. Elvio Fortuna

4. Individuazione delle aree di rischio.

Parte centrale del Piano è l’analisi dei rischi di corruzione che possano incidere sul regolare svolgimento dell’attività del Consiglio, seguita dalla valutazione sotto il profilo del valore di rischio e l’adozione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione. Tuttavia questa analisi non può prescindere dalla valutazione della peculiare attività del Consiglio che, sottratta a margini di discrezionalità amministrativa, conseguentemente, può ritenersi di difficile penetrazione di fenomeni corruttivi.

Per effettuare l’analisi dei rischi si è proceduto alla mappatura in aree delle attività del Consiglio.

Le aree di rischio delle attività del Consiglio interessate dalla mappatura.

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento.

2. Progressioni di carriera.

3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna.

B) Area servizi e forniture

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo Avvocati, dal Registro Praticanti, dal Registro Abilitati alla Difesa a spese dello Stato. 2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione.

3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi.

4. Provvedimenti amministrativi aventi ad oggetto pareri consultivi previsti per legge. 5. Provvedimenti amministrativi di opinamento parcelle ed ammissione al Gratuito Patrocinio nel Settore Civile.

6. Provvedimenti amministrativi di conciliazione iscritto/cliente e consegna documenti al cliente.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti.

2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.

3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica.

5. Valutazione del rischio ed adozione delle Misure di Prevenzione.

La valutazione del rischio è ancorata a fattori/valori che incidono sul regolare svolgimento del processo di formazione del provvedimento amministrativo. Poiché la valutazione deve ancorarsi a criteri obiettivi e non soggetta a valutazioni soggettivi discrezionali si è proceduto ad attribuire valori specifici da 0 a 2 ai profili soggettivi ed oggettivi del procedimento così da pervenire alla individuazione del fattore di rischio relativo in applicazione di un parametro numerico di valore (basso=0, medio=1, alto=2). I seguenti parametri numerici semplificati, applicati ed adattati ad ogni singolo processo deliberativo nell'area analizzata, rappresentano il criterio di determinazione del fattore di rischio relativo giusta quanto elaborato nell'allegato A.

Richiedente	Valore
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
Introduzione Procedimento	Valore
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
Istruttoria	Valore
Regole vincolanti	0
Regole non vincolanti	1
Discrezionalità totale	2

Istruttore	Valore
Collegiale	0
Commissione	1
Singolo componente	2
Organo Decidente	Valore
Collegiale	0
Commissione	1
Singolo componente	2
Decisione	Valore
Regole vincolanti	0
Regole non vincolanti	1
Discrezionalità totale	2

All'individuazione del Grado complessivo di rischio si è pervenuti attraverso l'applicazione ad ogni processo nell'analisi delle tipologie di procedimento analizzati nelle relative aree della seguente formula matematica:

*(Somma Fattori di rischio relativo ottenuti) * (valore massimo del fattore rischio relativo al processo analizzato)*

(Somma Fattori di rischio relativo del processo analizzato)

il cui risultato ha consentito di classificare il grado complessivo di rischio parametrato al risultato ottenuto. In particolare, laddove il valore ottenuto è stato minore di 0,5, il grado complessivo di rischio è stato classificato Basso; laddove il valore ottenuto è stato compreso tra 0,5 e 1, il grado complessivo di rischio è stato classificato Medio; laddove il valore è stato maggiore di 1 il grado complessivo di rischio è stato classificato Alto.

5. Codice di Comportamento del Personale Dipendente

In apposito link della sezione "Amministrazione trasparente" del sito web dell'Ordine è pubblicato il D. P.R. 16 aprile 2013 n. 62 recante "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

6. Codice Etico e di Comportamento del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Teramo

Il Codice Etico e di Comportamento del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Teramo è stato approvato con delibera del 30/12/2020 e pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web dell'Ordine.

Sezione 2

Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

1. Introduzione

Il concetto di trasparenza amministrativa si esplica attraverso l'accessibilità delle informazioni relative alla organizzazione ed alla attività del Consiglio, allo scopo di renderle più rispondenti alle esigenze degli iscritti attraverso forme diffuse di controllo sulle attività istituzionali del Consiglio e sull'utilizzo delle risorse economiche acquisite dal Consiglio con i contributi degli iscritti. La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni

in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione. Il COA di Teramo già garantisce, a fini di trasparenza ed in affermazione della cultura della legalità e della integrità, l'accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ordine, pubblicati sul sito istituzionale, al quale si accede direttamente senza autenticazione ed identificazione, così come richiesto dalla normativa in materia. Per dare attuazione all'esigenza di trasparenza amministrativa si provvede altresì alla creazione sul sito web del Consiglio di un'apposita Sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

Il d.lgs. n. 97/2016 ha introdotto rilevanti modifiche nel sistema della trasparenza delle amministrazioni pubbliche. Se, da un lato, le modifiche riguardanti il profilo organizzativo (Sezione trasparenza come parte integrante del PTPCT e unificazione delle responsabilità sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione in capo ad un unico soggetto) rappresentano una conferma rispetto a scelte già messe in campo dall'Ordine degli Avvocati di Teramo, dall'altro hanno richiesto misure di adeguamento le modifiche riguardanti i dati da pubblicare e a cui garantire l'accesso da parte di chiunque (accesso civico "generalizzato", all'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013). In particolare, nel novellato decreto 33/2013 vi è il rovesciamento della precedente prospettiva che comportava l'attivazione del diritto di accesso civico solo strumentalmente all'adempimento degli obblighi di pubblicazione; ora è proprio la libertà di accedere ai dati e ai documenti, cui corrisponde una diversa versione dell'accesso civico, a divenire centrale nel nuovo sistema, in analogia agli ordinamenti aventi il Freedom of Information Act (FOIA), ove il diritto all'informazione è generalizzato e la regola generale è la trasparenza mentre la riservatezza e il segreto eccezioni. Con delibera 12/9/2019 il Consiglio ha adottato il nuovo Regolamento per la disciplina del Diritto di Accesso, pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale.

Con delibera del 2018, per l'adempimento degli oneri previsto dal regolamento UE 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, il Consiglio, preso atto dell'esito della valutazione delle offerte di disponibilità effettuata il 15/5/18 dalla Commissione U.I.C.A (Unione Interregionale Centro Adriatico, cui il COA di Teramo appartiene). ha provveduto alla nomina del D.P.O. nel Consorzio IusTec di San Benedetto del Tronto (AP) con sede in Via Val Tiberina, 23/A nella persona dell'Avv. Alessandra Ciccarelli- Sul sito istituzionale è effettuata la pubblicazione ai sensi dell'art. 37 n. 7 GDPR)

2. Fonti normative

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono il Decreto Legislativo n. 33/2013 e le Delibere n. 2/12 della CIVIT (ora ANAC) e n. 50/2013, n. 1309 e n. 1310/2016 dell'ANAC.

3. Contenuti

La Sezione "Amministrazione Trasparente" avrà un link sulla home page del sito web del Consiglio, che trasferirà l'utente alle pagine dove attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge, nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del d. l.vo 196/2003. In particolare di seguito i contenuti delle singole pagine web che verranno aggiornate tempestivamente ad ogni cambiamento dei contenuti per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive (in parentesi l'articolo di riferimento del D. L.vo. n. 33/2013)

A) Atti di carattere normativo e amministrativo generale (Art. 12).

Sono pubblicati sotto l'apposito link "Normativa" della home page tutti i Regolamenti emanati dal Consiglio; sotto il link "Modulistica" i modelli relativi alla presentazione delle domande di iscrizione o di accesso ai servizi resi dal Consiglio.

B) Dati concernenti i componenti del Consiglio (Art. 14)

La pagina web “Amministrazione Trasparente” recherà l’indicazione, nel PTPCT delle generalità dei Consiglieri eletti;

C) Dati concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza (Art. 15)

La pagina web “Amministrazione Trasparente” recherà l’indicazione dei Collaboratori e soggetti che prestano la loro attività di consulenza in favore del Consiglio.

D) Dati concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (Art. 16)

Nella pagina web “Amministrazione Trasparente” saranno pubblicati i bilanci con le voci e indicazioni relative.

E) Dati relativi ai provvedimenti amministrativi (Art. 23)

Nel sito, sotto il link “Consiglio”, saranno pubblicati tutti i verbali delle sedute consiliari, contenenti tutti i provvedimenti relativi a: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale, procedure di mobilità;

F) Dati relativi alle concessioni di sovvenzioni, contributi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (Art. 26)

Nel sito, sotto il link “Consiglio”, saranno pubblicati tutti i verbali delle sedute consiliari, con i dovuti accorgimenti per la tutela della privacy.

G) Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi (art. 29).

Nella pagina web “Amministrazione Trasparente” saranno pubblicati i link per il download dei Bilanci Preventivi e Consuntivi approvati dall’Assemblea degli iscritti.

H) Dati relativi agli organi di controllo (Art. 31)

La pagina web “Amministrazione Trasparente” contiene l’indicazione delle generalità del Revisore dei Conti.

I) Dati relativi alle informazioni necessarie per l’effettuazione di pagamenti elettronici (art. 36)

Nella pagina web saranno contenuti i dati e le informazioni previste dall’art. 5 d. l.vo 82/2005 relativamente ai pagamenti elettronici per l’erogazione dei servizi. In particolare i codici IBAN per i bonifici e l’identificativo del c/c per i versamenti diretti da parte dell’interessato nonché l’utilizzo del POS.

Approvato dal Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Teramo.